

UN PROGETTO PER LA CITTÀ IN DIECI PUNTI

ALGHERO elezioni comunali 2014

Linee programmatiche

In vista delle elezioni amministrative del 2014, il Partito Democratico di Alghero è portatore di un progetto di modernizzazione della città già sperimentato e prematuramente

interrotto nella precedente legislatura. Il partito democratico vuole ripartire da quel programma per realizzare in città tutto ciò che non è stato possibile portare a compimento in passato. Non solo un programma politico, ma un progetto di più ampio respiro che sposta la direzione dello sviluppo dalla crescita quantitativa al benessere diffuso, indicatore di uno sviluppo che, accanto a una migliore qualità della vita, ha l'obiettivo di un riequilibrio delle disuguaglianze che producono lacerazioni nella società.

Tratto identitario del Partito Democratico è la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali, a iniziare dall'uso delle primarie nella elezione degli organismi direzionali che considera un valore fondativo. L'attenzione al profilo etico è un altro importante tratto identitario. Non possiamo non cogliere i sentimenti che colpiscono la politica e che considerano spesso tutto il sistema privo di differenze tra destra e sinistra. La proposta è quella di rendere trasparente ogni scelta economica dei singoli, del partito e dei gruppi consiliari con la pubblicazione del bilancio sul web. La seconda proposta è che il Partito Democratico vincoli i propri eletti ad un percorso di riduzione dei costi della politica su base locale e regionale da presentare e sostenere ai diversi livelli istituzionali. Assumendo

questi principi il Partito Democratico di Alghero si impegna a candidarsi al governo della città con una vasta alleanza di formazioni politiche e sociali.

La presente Proposta, redatta dal gruppo Officina del Partito Democratico, è stato elaborato con un'ampia partecipazione di cittadini, attraverso numerosi forum pubblici tematici. Dall'urbanistica al porto, dall'emergenza Calich alla sanità, dal pianeta giovani al disagio sociale, il Partito Democratico ha ascoltato, discusso, messo a punto le idee che seguono.

1. Più lavoro, più lavori per una "grande opera"

Il partito Democratico assume come impegno prioritario la ricerca di risposte al bisogno di lavoro che viene dalla città. Rilanciare il nostro sistema economico, costruire le condizioni per la creazione di nuovi percorsi di reddito, valorizzare le vocazioni del territorio è l'intento del Partito Democratico. Dopo una lunghissima recessione che ha causato deserto occupazionale, Alghero deve tornare a produrre, favorendo la nascita di imprese ad alto contenuto di innovazione e conoscenza sia in settori di nuova formazione che in quelli tradizionali legati alle vocazioni della città.

Si intende dare vita ad PIANO STRAORDINARIO PER IL LAVORO che sarà dotato di uno speciale Sportello Lavoro finalizzato a coordinare tutte le opportunità lavorative

integrando CSL provinciale, enti intercomunali, associazioni i categoria e agenzie interinali.

Un'attenzione particolare sarà per sostenere l'imprenditoria giovanile, in collaborazione

con la Consulta Giovanile mediante forme di incentivo, mirate sia alla creazione di

impresa che al contrasto della precarietà, con la trasformazione dei contratti da tempo

determinato a indeterminato. Il Piano dall'amministrazione sarà collegato al Piano

straordinario per l'occupazione e per il lavoro 2011 della Regione.

Alghero dovrà avere più direzioni di sviluppo. Il quadro di ogni direzione sarà una "grande

opera" che proponiamo per invertire il declino è la RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ E
DEL

TERRITORIO, un'opera vasta e diffusa capace di mobilitare più lavoro, molti lavori, nuove

professionalità, energie e imprese. Un'opera che si dovrà concretizzare nelle azioni che di

seguito si descrivono.

2. Sviluppo urbano

L'attuale modello di sviluppo urbano ha favorito ristrette categorie di cittadini, ma non ha

creato benessere diffuso. Gli scenari di recessione impongono, anche localmente, di

reinventare il modello di pianificazione urbana, i cui principi ispiratori possono riscontrarsi

nel Codice dei Beni Culturali: il paesaggio e l'ambiente sono il capitale primario. Le coste

non sono merce, la loro tutela protegge il capitale della comunità dalla speculazione di

pochi.

Dobbiamo ritrovare il carattere identitario del nostro territorio, cancellato dagli scempi

urbanistici e favorire un nuovo approccio all'urbanistica e all'architettura dove il tema dell'ambiente, della bellezza e dell'identità diventino prioritari. Una città con regole di costruzione, obiettivi condivisi, più relazioni.

Ad Alghero mancano luoghi di relazione e mancano luoghi di qualità. E l'unico luogo di relazione è anche l'unico luogo identitario ed è la città antica. Al di fuori della città murata non vi è relazione, non vi è qualità, non vi è identità. E Alghero diventa uguale a tante altre città omologate dagli stessi modelli urbani. Tutto è periferia.

Vogliamo portare avanti un'idea di territorio dove gli edifici arrivano a colloquiare con l'ambiente, con il nostro clima e con le nostre tradizioni

Il Piano Urbanistico Comunale, presentato dalla passata legislatura, era caratterizzato da una assoluta incoerenza tra una buona parte analitica e una pianificazione volumetrica spropositata, priva di una qualsiasi idea di sviluppo. Un nuovo Piano Urbanistico Comunale dovrà ridisegnare la fisionomia della città, per renderla più vivibile e per creare nuovi lavori, nuove professionalità, più lavoro e più lavori. Sarà necessario aprire almeno 6 nuovi "CANTIERI"

1 RIUTILIZZARE IL SUOLO, puntando prevalentemente al recupero, riuso, ristrutturazione e ricostruzione dell'esistente. Appositi fondi FERS dispongono di importanti risorse mirate alla riqualificazione urbana. Seguendo la strada del riuso, mentre diciamo no ai campi da golf e agli annessi villaggi in località Valverde, contenuti in un progetto presentato in Regione, prevediamo campi da golf e strutture ricettive in località Surigheddu.

2 CREARE NUOVE CENTRALITÀ, dando qualità e servizi alle periferie e alle borgate con azioni integrate, Piani particolareggiati, (S. Agostino, Pietraia, Carmine, Borgate) e nuove funzioni (negozi di vicinato, servizi pubblici di base, spazi per la cultura e l'aggregazione, in particolare per giovani e anziani), recupero dei valori identitari del luogo, Centri di Quartiere polifunzionali.

Di particolare importanza sarà la riconversione di spazi in disuso come l'ex Cotonificio nel quartiere di S. Agostino e l'ex Vetreria nel Quartiere della Petraia in Centri Culturali contornati da ampi giardini, attrezzati per il tempo libero e fruibili dalle associazioni di Quartiere o dalle associazioni giovanili.

Più centralità anche nelle borgate, in risposta alla domanda di infrastrutture, servizi e nuove funzioni che viene dai cittadini. Fertilia, ricca del suo carattere specifico di città di fondazione, sarà un nuovo importante Centro Storico. Potrà essere la Porta del Parco di Porto Conte, ma anche, riprendendo la sua vocazione storica (per cui è stata fondata) la cerniera tra il mondo agricolo e lo spazio urbano. Le campagne del circondario, densamente abitate, hanno necessità di un riordino, recuperandole al decoro e alla funzionalità, con un apposito piano per le strade campestri che sia in grado di valorizzare il paesaggio agricolo tradizionale.

3 DIFFONDERE L'INNOVAZIONE ENERGETICA. PUC, regolamenti edilizi, piani del traffico saranno gli strumenti a supporto del nuovo corso. La sfida dei prossimi anni è fare in modo che i processi di trasformazione urbana – dalle nuove costruzioni, alle ristrutturazioni, alle nuove infrastrutture di trasporto – siano condizionati a obiettivi ambiziosi di risparmio energetico e a un aumento significativo del contributo delle fonti rinnovabili – solare in

testa al fabbisogno energetico delle città.

4 CREARE RETI MULTIMODALI PER LA MOBILITÀ, che integrino ciclabilità in tutti i quartieri e servizi di minibus a metano (o GPL) a prezzi bassi, stazioni di car sharing, cioè auto condivise, come quelli in corso di attuazione a Cagliari promossi dal Comune e da ditte private. E poi servizi di bike-sharing nelle zone urbane, pedibus scolastici, traghetti veloci per le spiagge, aree di parcheggio, senza dimenticare i pink parking, i parcheggi rosa per mamme o donne incinte. L'obiettivo non è solo mettere ordine, ma ridurre il traffico privato. Per favorire modifiche di comportamento le istituzioni (il Comune, l'Università, le scuole pubbliche, i parchi) dovranno dare l'esempio. L'ampliamento delle zone ZTL e dei parcheggi ai bordi della città dovrà restituire spazi alla pedonabilità, sottraendoli al dominio delle macchine. La Circonvallazione, finanziata dalla Regione nel 2008 è una assoluta priorità per la viabilità cittadina.

5 RAZIONALIZZARE IL PORTO. Risorse importanti per 2 milioni di euro, sono stati destinati dalla Regione Sardegna nel 2007 per la riqualificazione del sistema portuale. Dovranno essere utilizzati per la razionalizzare degli spazi portuali, degli approdi e dei servizi. Il porto è un tratto importante del carattere identitario della città. È auspicabile una ricostruzione della fisionomia del Porto Antico ritrovando lo spazio dedicato alla pesca locale e ricostruendo gli antichi scivoli a mare. E' invece irragionevole e pericolosa per le ripercussione sull'ecosistema costiero il ventilato allargamento della darsena con il

sacrificio della spiaggia di S. Giovanni, che, assieme ad altre spiagge urbane, meriterebbe invece un'opera di recupero e rinaturalizzazione.

Gestione del Porto

La gestione del Porto di Alghero è affidata a 23 concessionari, alcuni dei quali hanno

costituito tre consorzi: il "Consorzio Porto di Alghero", che gestisce la "banchina Dogana" e la "Banchina Sanità" a ridosso della città vecchia. Il consorzio è costituito in società consortile a responsabilità limitata e raggruppa diversi soggetti: il Comune di Alghero, il Club Nautico Alghero, lo Yacht Club Alghero, la Lega Navale sez. di Alghero, il Ma.C.I. nazionale, la Confartigianato, la Confcommercio provinciale. Gli altri due consorzi sono gestiti da operatori privati. La Delibera di Giunta Regionale del 24 Giugno 2011 ha

approvato le nuove linee guida in materia di concessioni demaniali regionali in ambito portuale e nelle riserve marine. Il documento prevede la proroga al 31 Dicembre 2015 in deroga alla Direttiva dell'Unione Europea 2006/123/UE per le concessioni nei porti di interesse regionale.

È bene mettere fine alla attuale frammentazione gestionale e porre le basi per la

creazione di un soggetto unico, che metta insieme le realtà esistenti e sia in grado di

garantire una gestione efficiente del sistema portuale. Il primo passaggio è l'emanazione da parte della Regione delle direttive che affidino all'ente locale poteri concessori e

titolarità nella gestione dei porti turistici di rilevanza regionale. Solo in questo modo il Comune potrà costituire una società consortile mista, a maggioranza pubblica, in grado

di gestire il porto attraverso logiche imprenditoriali. Un unico soggetto gestore che insieme alla marineria locale, ai concessionari e alle associazioni, possa garantire finalmente sviluppo e occupazione per il territorio.

6 DARE FORMA, BELLEZZA, SOCIALITÀ alla città. In questi ultimi anni Alghero ha curato il suo Centro Storico e i suoi lungomare, ma nel suo complesso la città si è imbruttita.

Tipologie edilizie prive di qualità, mancanza di qualsiasi organicità architettonica. Occorre riprendere la cura del bello, della unitarietà, dell'identità. Occorrono nuove tipologie architettoniche, nuove aree verdi, piani tematici, piani del colore, potenziamento del verde periferico anche in piccole aree e in viali alberati, creazione di spazi di gioco e di socialità.

7 L'ACCESSO ALLA CASA è diventato incompatibile con i redditi medi dei cittadini, segue

logiche finanziarie, non più corrispondenti alla domanda reale, svincolato dai bisogni dei cittadini e dallo stesso mercato (550 appartamenti invenduti). Una bolla speculativa che ha fatto lievitare i prezzi in modo abnorme. Comprare o affittare una casa è diventato impossibile per i redditi medi. Centinaia di giovani coppie, le risorse migliori della città, sono emigrate in altri centri dove i costi, di acquisto o di affitto, sono ancora accessibili. Appare urgente una politica di rilancio qualitativo e quantitativo dell'edilizia residenziale

ristrutturazione per uso turistico-ricettivo (privo di parcheggi), ma anche i vantaggi urbanistici e ambientali di una sua demolizione che aprirebbe grandi possibilità progettuali.

3. EDILIZIA, ARTIGIANATO, PESCA

L'EDILIZIA possiede in città professionalità e saperi che devono essere riqualificate verso sistemi di classe coerenti con gli indirizzi (i programmi e le risorse) europei. L'industria edile ha fatto un esagerato consumo di suolo, ha saturato la città di edifici vuoti, di costruzioni rurali.

Il Piano urbanistico Comunale, il Regolamento Edilizio e il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile costituiranno gli strumenti per i cantieri della nuova edilizia, imperniata prevalentemente sulla riqualificazione degli edifici e sulla creazione di servizi.

Opere di demolizione-ricostruzione a efficienza e energetica, coibentazione, materiali e tecnologie innovative, scarichi separati, reti di cogenerazione e teleriscaldamento, abbattimento della dispersione termica ed acustica: saranno elementi vincolanti delle nuove concessioni edilizie, regolate da apposite norme e premialità.

Nelle AREE ARTIGIANALI E INDUSTRIALI saranno favorite filiere artigianali nella direzione

della "grande opera" di riqualificazione. Saranno improntate a tecnologie mature, alla nuova qualità degli edifici risparmiatori e produttori di energia, al trattamento dei rifiuti

pubblica, basata possibilmente su piani di recupero urbano e di riuso del patrimonio edilizio esistente. La proprietà della casa in cui si risiede è uno dei tratti specifici della nostra società, ma occorre cominciare ad incoraggiare anche gli affitti.

4

Sarà necessario uno speciale Piano per l'edilizia sociale, convenzionata, sovvenzionata o/e in autocostruzione associata e assistita, definendo nel PUC aree direttamente fruibili in forma individuale o associata oppure aree per la realizzazione di fabbricati cedibili in modalità calmierate.

Oltre alla cessione di quote di aree edificabili, si potrà introdurre anche la misura di cessione di quote di edificato, in misura compatibile con profitto dell'impresa. La realizzazione di alloggi calmierati farà bene al mercato. Potrà favorire la competitività e portare ad un riequilibrio dei prezzi cittadini.

L'Hotel ESIT in Piazza Sulis: che fare?

Un palazzone incongruo nel contesto delle architetture novecentesche. Un edificio fatiscente nel mezzo della piazza principale della città. Un ecomostro che cade lentamente a pezzi. L'ex hotel ESIT è ormai una presenza ingombrante e insostenibile per la città. Trovata una sede adeguata per la scuola alberghiera, occorre mettere all'ordine del giorno il destino dell'edificio, considerando con realismo la possibilità di una costosa

differenziati, ai sistemi innovativi di riscaldamento e raffrescamento. Le aree industriali-artigianali, San Marco, Ungias, Galantè dovranno preferibilmente investire in tecnologia, orientandosi in particolare verso la costruzione di ICT, le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

LA PESCA dovrà tornare a una maggiore produttività, favorendo soprattutto la pesca artigianale e disincentivando la pesca a strascico di dimensione industriale. Sarà

5

fondamentale attivare le zone di ripopolamento, previste sulla carta, ma mai attivate, specie di grandi vivai, in cui sarà possibile portare le aragoste sotto taglia pescate per errore. Un metodo che ha dato buoni frutti in altre aree della Sardegna con i pescatori che assumono il ruolo di guardiani del territorio marino. Ma occorre anche una forte interlocuzione con il Demanio regionale per far funzionare i distretti di pesca e favorire migliori condizioni agli operatori, come ad esempio la calmierizzazione del prezzo del gasolio. Si dovrà potenziare l'integrazione della pesca con il commercio e il turismo favorendo attività come il pesca turismo e il mercato del primo pescato con annessi servizi di somministrazione di pasti. Anche il Calich, recuperato all'inquinamento, potrà tornare ad essere produttivo come lo è stato in passato, utilizzando sistemi a basso impatto compatibili con l'utilizzo turistico della laguna.

4. Ambiente

Nel campo dell'ENERGIA l'obiettivo è diffondere l'installazione di piccoli impianti di autogenerazione pubblici e privati, sia di famiglie che di imprese, dando la precedenza a quelle artigiane e agricole. Per gli impianti sotto i 20KW un sistema di agevolazioni dovrà venire incontro alla difficoltà di anticipare le somme necessarie (convenzioni con le banche). Oltre i tetti degli edifici, bisogna sfruttare al massimo le superfici di copertura di capannoni industriali, artigiani, (non le serre agricole, perché la serre non funzionerebbero più), semplificando al massimo le procedure autorizzative.

Un Piano Comunale dell'Energia, in accordo con il PUC, individuerà le aree non soggette a particolari vincoli ambientali e paesaggistici, consentendo con facilità l'installazione di impianti di energie solare con una semplice comunicazione.

Nell'ambito del Patto dei Sindaci della Provincia di Sassari, Alghero si è impegnata a dotarsi di un suo Piano energetico. In città alcuni gruppi di cittadini, coordinati da associazioni ecologiste, si sono già associati in Gruppi di Acquisto Solare, utilizzando gli incentivi statali. Tali iniziative dovranno essere incentivate.

Precauzione per i grandi impianti industriali di fotovoltaico e di eolico, considerato che la Sardegna ha un surplus di energia (anche da fonti rinnovabili). Impianti che, mentre consumano territorio (e incentivi statali), non forniscono nessun vantaggio alla comunità, a meno che non siano installati da soggetti pubblici che incamerano i benefici economici per la comunità. Un tetto di ospedale o di una scuola coperto di pannelli fotovoltaici consente risparmi notevoli e migliori servizi ai cittadini.

I RIFIUTI ad Alghero costituiscono ormai un'emergenza ambientale. Per il futuro occorrerà prendere in considerazione la possibilità di muoversi in una logica di bacino, costituendo un consorzio di comuni in modo da rendere più competitiva l'impresa della pulizia urbana. Se sul fronte della raccolta differenziata, si è raggiunto un accettabile 40 per cento, è gravemente carente la pulizia urbana. Occorre rivedere il Capitolato di appalto, introdurre in maniera vincolante sistematiche operazioni di spazzamento e di lavaggio stradale. Ogni abitante produce circa un chilo e mezzo di rifiuti al giorno, quantitativi che sono eccessivi. Il prossimo obiettivo dovrà essere la riduzione dei rifiuti. Il Comune stesso, le istituzioni (scuole, parchi, enti e operatori pubblici), le mense pubbliche, i centri commerciali, le aziende, gli ospedali dovranno aprire la strada della riduzione, attraverso

6

appropriate misure amministrative. Solo carta riciclata, acquisti no pack, acqua "del sindaco" (magari depurata), bottiglie e lattine a rendere, appalti pubblici calibrati sulla riduzione degli imballaggi.

3 R per salvare Alghero dai rifiuti

1. Riduzione. Per raggiungere risultati soddisfacenti occorre intervenire in maniera integrata su più settori. Campagne di informazione e pubblicizzazione (con informazione continua dei Centri di raccolta) devono andare in parallelo a misure di rigoroso di controllo e repressione. Le istituzioni pubbliche devono dare l'esempio: comune, ospedali, scuole, sono oggi

largamente deficitarie nelle buone pratiche. Dovranno essere sollecitate agli “acquisti verdi” per la riduzione dei rifiuti (incentivata da fondi regionali) e alla raccolta differenziata. È necessario chiamare ad una partecipazione attiva i comitati di quartiere, i settori del commercio e in particolare la grande distribuzione per:

- l'eliminazione dei volantini cartacei che invadono la città e che devono essere sostituiti da vetrine telematiche posizionate in spazi privati o pubblici;

- la diminuzione dei volumi del packaging e del vetro con l'introduzione graduale di sistemi di dispenser, di vendita di prodotti sfusi e vuoti a rendere (vetro, plastica, alluminio);

- l'introduzione nelle gare di appalto di forniture pubbliche (come le mense scolastiche) di criteri ambientali (packaging biodegradabili).

2 Recupero. Presso i Centri ecologici occorre realizzare appositi magazzini dove esporre i prodotti riutilizzabili, che possono essere ritirati gratuitamente o a costi molto bassi, dai cittadini che intendono riutilizzarli. L'esperienza è già in atto con successo in alcuni comuni.

3 Riciclo. L'obiettivo è portare la raccolta differenziata al 65 per cento. Le azioni proposte sono:

- estensione del “porta a porta” su tutta la città;

- introduzione del principio di prossimità per la creazione di lavoro e la riduzione dei costi di

riciclo: i rifiuti devono essere trattati il più vicino possibile al luogo di produzione. È necessario attivare filiere artigiane di recupero e riciclo di alcune categorie di rifiuti, attraverso la sottoscrizione dei necessari protocolli d'intesa con i Consorzi obbligatori, in modo da costruire nuova occupazione, garantire una raccolta differenziata più qualificata e meno onerosa per il cittadino utente.

- miglioramento della qualità del compost che oggi, per la scarsa qualità, trova difficile applicazione sul mercato. Il compost è migliorabile con una più attenta selezione dell'organico e con una dosata miscelazione di sfalci da potature del verde pubblico.

La DEPURAZIONE: il sistema depurativo di San Marco, entrato in funzione nella primavera del 2009 costituisce un vero disastro ambientale. I reflui trattati sono scaricati nel Rio Filiberto con destinazione Calich e con volumi giornalieri di circa 20 mila mc/giorno in periodo estivo, cui si aggiungono i reflui non depurati di altri centri come Olmedo. La compromissione ambientale della laguna si manifesta con produzione abnorme di alghe e si è estesa fino al mare antistante la spiaggia di Maria Pia. Un fenomeno di marea gialla che ha causato danni rilevanti all'immagine di Alghero e all'economia cittadina. Dal maggio del 2011 le acque depurate sono in parte destinate al riuso in agricoltura, un riutilizzo privo delle necessarie misure (come le vasche di decantazione) che sta causando

ulteriori danni alle colture della Nurra. L'emergenza deve essere affrontata in maniera prioritaria e definitiva. Il sistema lagunare non è compatibile con il conferimento dei reflui che deve essere indirizzato a mare a non meno di 50 metri di profondità. La

costruzione di vasche di decantazione può consentire un parziale utilizzo di reflui al riuso in agricoltura, sotto il monitoraggio costante degli enti istituzionali e il controllo diretto degli operatori agricoli.

Per la FASCIA COSTIERA è necessario avviare con urgenza un Piano di recupero dei litorali e di salvaguardia delle spiagge, incluse le piccole spiagge urbane, senza realizzazione di opere impattanti. Per arginare l'erosione costiera sarà di grande utilità una riforestazione sommersa della prateria di posidonia, nonché una redistribuzione equilibrata delle barriere frangiflutto a mare presenti nell'area San Giovanni-Lido, sostituendole con moduli antierosione sommersi a struttura "aperta" che permettono all'onda di entrare all'interno e uscirne sensibilmente indebolita. Per ripristinare gli arenili potranno essere studiate anche forme di rinascimento leggero.

Il Piano di Utilizzo del carico dei Litorali, già in fase di elaborazione, dovrà consentire un più equilibrato utilizzo dei litorali, applicando criteri di carrying capacity e favorendo mediante interventi leggeri e reversibili (legno), anche la fruizioni delle scogliere.

Il Sistema delle AREE PROTETTE include il Parco Regionale di Porto Conte, l'Area Marina Protetta di Capo Caccia e la Foresta Demaniale Porto Conte. Una rete ecologica ricca di grandi potenzialità, oggi del tutto sottoutilizzate. Il parco terrestre ha come unico gestore il Comune, ma non riesce a dispiegare le sue potenzialità. Occorrerà introdurre una più diretta partecipazione della Regione come si addice ad un Parco Regionale, distaccata

dalle logiche locali. Assieme all'Area Marina potrà essere un importante modello di valorizzazione delle risorse locali, chiamando alla partecipazione il territorio e favorendone la riconversione ecologica delle aziende.

Il Parco lagunare del Calich, Sito d'Interesse Comunitario per Direttiva Europea, liberato dall'utilizzo devastante del depuratore, dovrà essere rinaturalizzato e dovrà costituire un Parco Lagunare per la pesca (con barche tradizionali), passeggiate lungolago e capanni di osservazione della straordinaria avifauna stanziale e migrante.

Maria Pia e i Parchi Urbani

I Parchi Urbani saranno il più importante polmone verde della città, aree di svago e tempo libero. L'area più desiderata, Maria Pia dovrà essere inserita nel sistema dei Parchi Urbani, che comprenderà l'attuale fascia costiera pinetata, l'area centrale di Maria Pia e il Parco Lagunare del Calich. Nell'area di Maria Pia, una parte limitata potrà essere dedicata a strutture e servizi alberghieri in collegamento con Palazzo dei Congressi. La parziale riconversione del Palazzo congressuale in spazi ricettivi potrà ridimensionare anche l'esigenza di posti letto. I nuovi insediamenti turistici dovranno essere localizzati nelle aree già investite dallo sviluppo edilizio, nella stretta fascia lungo la Via Burruni e più ad Est nella zona degli impianti sportivi. L'area alberghiera, di proprietà comunale, dovrà costituire parte integrante del Progetto dei Parchi Urbani, i cui costi di realizzazione potranno essere sostenuti dal beneficiario, in cambio della cessione dell'area edificabile .

4 Turismo e turismi

Il turismo è un'industria che ha un rapporto assai stretto (e difficile) con l'ambiente.

Alghero possiede un vantaggio competitivo per le specificità che gli derivano dalla storia e dall'ambiente, dall'essere una città vera e non un luogo "inventato". Possiede le potenzialità per proporsi quale Porta del Turismo Sostenibile centrato su pochi elementi:

- la buona relazione tra le comunità degli ospiti e quella dei residenti;
- l'integrazione di diverse economie;
- la qualità (certificata) della sostenibilità ambientale delle strutture ricettive;
- l'accessibilità del costo complessivo (trasporto aereo o marittimo, albergo, servizi) della vacanza.

Un modello che è il contrario della monocultura turistica, tuttora praticata. L'aumento delle strutture e del numero dei turisti nella stagione balneare prospetta uno scenario negativo se non si riesce a distribuire la presenza turistica nell'arco dell'anno, mentre risulta urgente la riqualificazione delle attuali strutture ricettive per la realizzazione di nuovi servizi specializzati. Un brand particolare garantirà la qualità del turismo algherese, mentre in Regione saranno necessarie interventi mirati ad ottenere una reale continuità territoriale.

Si può aumentare l'offerta di posti-letto, anche senza dover costruire, recuperando, rendendo belle e vive aree abbandonate, censendo e mettendo in rete le economie

sommerse (come le cosiddette “seconde case”). È da escludere invece la realizzazione di strutture alberghiere nel centro della città come l’area Salca dove potrebbero sorgere invece, oltre ad aree verdi, il Museo del Mare e parcheggi sotterranei.

Palazzo dei Congressi. Che fare?

Il Palazzo dei Congressi si è meritato nel tempo il titolo di “cattedrale nel deserto” ed è avviato ad un rapido degrado. La gestione si è rivelata assai problematica. La struttura appare inoltre sovradimensionata nei confronti delle esigenze del territorio. Che fare di una struttura destinata all’obsolescenza? Per conseguire l’economicità gestionale si può ipotizzare una riconversione-ristrutturazione dell’edificio, dedicando una parte a funzioni ricettive e lasciando una parte all’utilizzo convegnistico. Servizi adeguati e alcuni contenuti alberghi ubicati ai Margini del Parco di Maria Pia completeranno il polo convegnistico.

Ma per avere turismi durevoli la priorità è creare grandi attrattori (previsti dai fondi europei FAS al Programma “Grandi Attrattori Turistici”), non più legati esclusivamente al binomio mare-costa. Esistono sul territorio potenziali attrattori che attendono di essere messi in valore. E primo è il territorio stesso. Una città pulita, decorosa, gentile e accogliente è il più importante elemento di attrazione turistica. Un territorio “a cinque stelle” è più importante di un albergo con tante stelle. C’è un Centro Storico dove una straordinaria architettura fortificatoria è ancora in gran parte inagibile, come il circuito delle torri cinquecentesche. I numerosi beni culturali in città e sul territorio attendono di essere messi a sistema, attendono allestimenti adeguati e musei tematici. I Parchi

(terrestre, marino, lagunare, il parco urbano di Maria Pia), rappresentano una importante potenzialità turistica, ma sono ancora privi perfino di una rete di percorsi segnalati,

9

attrezzati e fruibili. Ci sono poi le varietà di prodotti locali (dai prodotti tipici della campagna a quelli della pesca) che, se opportunamente valorizzate possono costituire percorsi turistici durevoli. Occorrerà dunque mettersi all'opera con un piano di grandi attrattori turistici, iniziando dalla mappatura del territorio e avviando progettualità.

Il Museo del Mare

La realizzazione nel territorio di Alghero di un Museo del Mare di valenza regionale, potrà essere un grande attrattore, una sintesi dei rapporti storici, economici e culturali di Alghero con il suo mare e con le coste. Ovvero la pesca tradizionale (aragoste, corallo, ricci arselle,...), le conoscenze dei maestri d'ascia (gozzi, spagnolette, calafati,...), gli aspetti biologici e naturalistici (le specie marine presenti, le grotte sommerse,...), i laboratori didattici e di educazione ambientale marina, la scuola di formazione dei mestieri del mare, la storia dell'esplorazione subacquea, gli acquari marini.

In altre parole un Museo vivo ed interattivo, in grado di rappresentare un attrattore turistico forte e di dare lavoro a ricercatori, biologi ed educatori. L'ubicazione ideale è

nella zona del porto, possibilmente all'interno di un parco verde nell'attuale Piazzale della Pace, fornito di parcheggi interrati.

5 Ritorno alla terra

Dopo il crollo mondiale delle economie finanziarie, accanto all'agricoltura industriale, sempre più in discussione, si vanno ovunque sviluppando nuove forme di rapporto con la terra, più rispettose dell'ecosistema.

Il tema del cibo inizia a diventare centrale nelle politiche pubbliche. Oggi agricoltura significa (ri)costruzione di un paesaggio rurale in parte compromesso dall'urbanizzazione, più salute per i cittadini, ricucitura dei rapporti fra città e campagna, maggior reddito per gli agricoltori e gli allevatori derivante da un rapporto diretto con la domanda.

Anche Alghero dovrà tornar a produrre beni primari. L'agricoltura di prossimità, a scala ridotta, potrà tornare ad essere il cuore di una modernizzazione in sintonia con la natura, riuscendo a contenere gli effetti nefasti dei lunghi trasferimenti degli alimenti, che rendono il settore dipendente dai grandi esportatori e fanno aumentare i gas serra.

Il progetto del Partito Democratico ritiene necessario garantire lo sviluppo dinamico e sostenibile dell'agricoltura di prossimità e degli spazi periurbani, assimilabili secondo il regolamento UE 1257/99 a zone svantaggiate e destinatarie di programmi e risorse. La nuova agricoltura di prossimità sarà più a misura d'uomo, di qualità biologica e di piccoli numeri (che messi insieme però soddisfano una domanda grande).

Attualmente Alghero produce poco, neanche il 40% di quel che mangia. È necessario

capovolgere la situazione che vede le importazioni alimentari superare di gran lunga le esportazioni e l'offerta locale che non riesce ad arrivare in maniera competitiva sui mercati neppure nei mesi all'anno in cui è forte la domanda turistica.

Tipicità e qualità dell'agroalimentare sono caratteristiche che, riprendendo vocazioni antiche, possono svolgere un ruolo determinante nella nuova economia rurale. Ma

10

soprattutto FILIERA CORTA E INTEGRATA, con il turismo, con le reti commerciali, con le mense pubbliche e private. La filiera dovrà comprendere i produttori (anche piccoli, associati), i sistemi di trasporto a minimo impatto, i Gruppi di Acquisto Solidale, i mercati locali. Nel territorio di Alghero le grandi aziende olearie e vinicole possono essere i tutori di questa nuova imprenditorialità agricola.

Obiettivo del progetto è la realizzazione di ORTI URBANI, appezzamenti di terreni comunali incolti, che saranno assegnati tramite bandi specifici a cittadini ed associazioni, di superficie non inferiore a 50 metri quadri. Le coltivazioni, che dovranno avere carattere biologico, non potranno essere a scopo di lucro. L'orto urbano in molti centri sta dimostrando un'importante funzione sociale, che supera quella estetica, in quanto richiede la partecipazione attiva dei cittadini. "Orti urbani" quindi come educazione alimentare, strumenti sociali per la vita della città.

Un Piano per Surigheddu e Mamuntanas

Il piano di valorizzazione delle aziende agricole di Surigheddu e Mamuntanas (mutuato da un progetto della passata legislatura regionale), dovrà costituire un modello della nuova agricoltura, integrando i settori turistico, sportivo ed energetico. L'attività principale riguardante le produzioni agroindustriali tipiche della nostra regione (vino, olio, formaggi, ortaggi, cereali) potrà essere affiancata da attività ad essa afferenti, collegate da un ente gestore. L'ordinamento colturale del Piano prevede l'impianto di vigneti, oliveti e frutteti per complessivi 300 ettari, la coltivazione di ortive per circa 100 ettari, superfici a seminativi e pascoli per circa 400 ettari. Il patrimonio zootecnico sarebbe costituito a regime da circa 2000 capi ovini, 80 bovini, 60 suini e 15 equini. Al servizio delle attività agricole si prevedono edifici (da ristrutturare e in parte da completare), infrastrutture, cantine, caseifici, oleifici, ricoveri per il bestiame, macello, capanni per macchine agricole.

Nel fabbricato storico di Surigheddu, che dovrà essere ristrutturato secondo metodi di restauro conservativo ma con criteri di efficienza energetica, troveranno collocazione le attività di tipo ricettivo e didattico, l'amministrazione aziendale. Su una superficie di circa 200 ettari in prossimità del laghetto aziendale, sarà realizzato il campo da golf e relativi servizi. Altro settore integrativo sarà quello di produzione di energia da sole e dal vento. Tutti i tetti dell'edificato saranno forniti di pannelli, mentre sulla parte collinare potranno essere impiantati parchi di minieolico.

La CULTURA può creare animazione, economia, reddito e lavoro qualificato, purché sia supportata da una programmazione partecipata, mettendo da parte clientelismo e privilegi. Alghero dovrà essere una città animata d'estate e d'inverno. La città dispone di una storia di grande attrattiva, di un tessuto di associazioni e di micro imprese creative, di grandi creativi di risonanza internazionale. L'obiettivo è mettere a sistema il mondo variegato della cultura e dotarlo di adeguate strutture. Occorre creare un vero sistema museale e dei beni culturali, porre fine all'incertezza dei servizi e al precariato degli operatori del settore. La città si trova oggi a disposizione un considerevole numero di locali

11

vuoti che possono essere adibiti ad produzione culturale. Un Centro della creatività, con locali messi a disposizione del Comune, potrà essere il principale laboratorio di sperimentazione. Per attuare concretamente queste azioni occorre sollecitare la Regione a render disponibili i i fondi POR- FERS destinati al sostegno all'economia della creatività, dell'arte e dello spettacolo.

Lo sviluppo locale non ha futuro se non è inserito nella dimensione europea. Le nuove occupazioni richiederanno livelli di CONOSCENZE adeguate agli standard europei, dai quali siamo ora lontani. Ma la scuola è oggi oggetto di pesanti decurtazioni da parte delle politiche nazionali, di fronte alle quali, oltre ad una ferma opposizione occorre l'attivazione di azioni locali.

Le scuole cittadine mancano di qualità e di sicurezza: hanno bisogno di maggiore

attenzione, di interventi più solleciti e di migliorare e potenziare la sicurezza. Occorrono investimenti per mettere in sicurezza la maggior parte delle scuole cittadine, oggi insicure e vere groviera di dispersione energetica. Spesso si interviene per manutenzioni straordinarie ma manca la cura dell'ordinario, interventi preventivi che preparano le

strutture all'apertura dell'anno scolastico. Il 40 per cento delle scuole manca di spazi

attrezzati in cui gli alunni possono svolgere attività motorie, sportive, musicali e artistiche.

Si devono ampliare gli interventi a sostegno delle famiglie disagiate, spesso con figli in

situazione di handicap.

Pensiamo a scuole collegate alla vita sociale e culturale della città per sviluppare e consolidare appartenenza e cittadinanza attiva, per promuovere scambi tra culture e

generazioni differenti: scuole interculturali e aperte al mondo e un'attenzione particolare

ai servizi per l'infanzia, che rappresentano un investimento sul futuro.

L'UNIVERSITÀ con Il Dipartimento di Architettura è una importante risorsa per la città. Il

suo ruolo deve essere potenziato ed esteso. Per la sua competenza può essere faro e

guida del territorio, in modo da poter dare il suo più alto contributo nei "beni comuni",

dalla governance del territorio alla ricerca, dalle energie rinnovabili alla cooperazione

internazionale.

Le sedi dell'Università, come gli altri istituti pubblici, dovranno diventare per la città un modello esemplare di sostenibilità, adottando misure concrete per il risparmio energetico, la gestione dei rifiuti, la mobilità. Per questi obiettivi è necessario creare un maggiore coordinamento tra Comune, Università e associazioni di impresa.

È mancata finora un'attenzione all'accoglienza degli studenti fuori sede. Data l'ubicazione della sede universitaria nel cuore del Centro Storico, pare opportuno individuare un'offerta di posti letto in una logica di "Ricettività diffusa, rispondente a standard di qualità, convenzionati.

Il Polo tecnologico

Nella convinzione che Alghero debba essere città dell'innovazione e della conoscenza si vuole creare un programma di alta formazione per costruire un polo d'innovazione. Il percorso dovrà favorire l'incontro tra le imprese attive sul territorio comunale e i giovani che hanno frequentato percorsi di alta formazione.

Il programma si collega al progetto per l'Alta formazione post universitaria 'Master in Sardegna' della Regione con la partecipazione delle Università di Cagliari e di Sassari. Il

fine è elevare la competitività del sistema economico locale, migliorare competenze e professionalità nei settori strategici dell'innovazione tecnologica (in particolare ICT) per la crescita del potere attrattivo del territorio nel contesto economico. Complementare al programma 'Master and back', il progetto vede come beneficiari non solo gli utenti finali, ma l'intera rete di soggetti coinvolti (università, aziende, pubbliche amministrazioni).

La diffusione dell'ATTIVITÀ SPORTIVA dovrà essere espansa con la costruzione di strutture polisportive e con il completamento di quelle esistenti, tra cui prioritariamente la copertura della piscina comunale. In città è presente una radicata cultura sportiva, con la presenza di atleti ai massimi livelli che hanno garantito risultati a livello nazionale.

Sarà il caso di progettare la nascita di una cittadella dello sport a Maria Pia dove insistono già diverse strutture sportive (pista d'atletica, campo da rugby, campo da calcio, impianto tennis, piscina comunale. Ma occorrerà garantire anche nel settore dello sport una vera democrazia partecipativa, garantendo l'accesso a tutti i soggetti interessati secondo regole chiare e garanti del diritto all'attività sportiva.

5. La città dei giovani

Fare delle giovani generazioni il vero motore della rinascita sociale, economica e culturale è il nostro obiettivo. Un PROGETTO GIOVANI sarà il contenitore per creare e mettere in rete opportunità di espressività e di lavoro, concretizzare sogni e percorsi di futuro.

Un team appositamente formato sarà in grado di orientare verso scelte consapevoli, ricercando, fornendo informazioni, supporti legali, formazione professionale, mediazioni

con aziende, mediazione con le istituzioni. Opererà in collegamento con la Consulta Giovanile, Organo Consultivo di carattere propositivo, che avrà la possibilità di promuovere le politiche attive per i giovani.

L'impegno si potrà realizzare attraverso la creazione di "Laboratori Urbani", spazi pubblici per i giovani ideati e gestiti dagli stessi, tramite un bando pubblico, che potranno diventare luoghi per l'arte e l'imprenditorialità giovanile. I fondi potranno essere gli stessi destinati alla grande opera di riqualificazione urbana. Una scommessa, l'investimento sui giovani e per i giovani, reale e concreto, di cui Il Partito Democratico vuole farsi primo promotore.

6. Politiche sociali, sistema sanitario

Occorre affermare che nei momenti di crisi non si taglia sul sociale e intervenire presso il Consiglio Regionale di recuperare i tagli, riportando i finanziamenti della Legge 162 ad almeno 116 milioni di euro. Il Comune deve riacquistare centralità nella erogazione dei servizi sociali. In un sociale polverizzato tra competenze istituzionali e soggetti operativi appare urgente il ripristino di riferimenti centrali chiari per un'azione integrata capace di dare risposte ai bisogni incombenti. Sui progetti di distretto PLUS della Legge regionale 23 da cui possono provenire considerevoli risorse il Comune di Alghero, finora pressoché

assente, deve assumere il ruolo di capofila che gli spetta per avere oltre la metà della popolazione del distretto sanitario.

Crescono le forme di esclusione sociale, di precarizzazione, di povertà, di impoverimento delle relazioni primarie, diminuiscono le risorse pubbliche. Avanzano nuove povertà. I pasti mensa della Caritas del 2011 sono diventati 27.000, il doppio rispetto al 2010. Per la maggior parte sono consumati da locali. E' noto che la carenza di ogni tipo di supporto che va dalla scarsità di asili-nido ai tagli alla 162 vedono la sotterranea e silenziosa presenza soprattutto delle donne come supporto gratuito alla mancanza di strumenti. Il Centro di Salute Mentale in città è sguarnito di personale e apre a orario molto ridotto. Il Centro Diurno riabilitativo per i malati mentali non ha più personale.

Le politiche sociali saranno in prevalenza orientate a sviluppare la domiciliarità dei servizi alla persona in difficoltà e a favore della famiglia, potenziando l'esternalizzazione verso il terzo settore e le cooperative sociali. Ma occorre una efficace integrazione dei servizi sociali con quelli sanitari, in modo da superare la frammentazione dei servizi e assicurare un percorso di salute nella sua completezza.

L'attività del volontariato ha in questo contesto un rilievo sociale preminente e sempre più spesso sopperisce ai compiti delle amministrazioni pubbliche. È bene ribadire però che il volontariato deve mantenere un ruolo complementare e non sostitutivo dell'intervento pubblico. È un valore aggiunto e rafforzare la sua presenza è prioritario come è importante che si costituiscano reti tra i soggetti del terzo settore. Occorre dare sedi adeguate alle associazioni che si impegnano in maniera continuativa ad arginare il disagio sociale.

I quartieri e le borgate dovranno diventare interlocutori stabili di un sistema a rete con la

regia dell'Amministrazione

La gestione del SETTORE SANITARIO è detenuto in gran parte dalla Regione Sarda, con la quale è necessario stabilire una interlocuzione forte che porti le esigenze della comunità locale.

Le recenti vicende di ridimensionamento degli ospedali algheresi all'interno di una politica di centralizzazione, accompagnata da una costosa proliferazione di ASL, su alcuni poli sardi. Devono essere arginate con interventi autorevoli che facciano sentire le ragioni della comunità. La direzione è il superamento del sistema sanitario regionale ospedalocentrico, passando soprattutto per il rafforzamento dell'assistenza territoriale e delle attività di prevenzione. E' facilmente verificabile quanto la carenza di servizi sociali domiciliari e residenziali provochi un improprio carico della domanda sui servizi sanitari.

14

Territorializzando tutti i servizi non di stretta competenza ospedaliera si potranno operare sostanziali economie e abbattere le intollerabili lunghe liste d'attesa.

Occorrerà quindi creare una rete diffusa di cure primarie per assicurare l'accesso alle cure sanitarie, promuovendo, in accordo con l'ASL, una presenza medica in collegamento con i Centri di Quartiere, in grado di avviare e seguire i percorsi sanitari.

Rimane per Alghero la prospettiva di un nuovo Polo Ospedaliero, progettato e finanziato nel corso della precedente legislatura regionale, ma oggi senza certezza di finanziamenti. Intanto c'è l'urgenza di messa in sicurezza e di sistemazione di reparti dell'attuale Ospedale Civile con nuove unità complesse di cardiologia, urologia e day hospital oncologico.

7. Un Comune trasparente per una democrazia partecipativa

Trasparenza, imparzialità, partecipazione saranno i principi fondamentali della nuova Casa Comunale. Preliminare è porre fine allo spoils system, la pratica clientelare con cui le forze politiche al governo distribuivano a propri affiliati e simpatizzanti cariche istituzionali, titolarità di uffici pubblici e posizioni di potere. Ma è indispensabile anche riorganizzazione degli uffici comunali con una razionalizzazione del personale e un miglioramento delle competenze con attività di aggiornamento per promuovere mobilità interna.

L'introduzione del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) consentirà ad ogni cittadino l'accesso agli atti di tutta l'attività amministrativa. La trasparenza sarà assicurata anche con la pubblicazione sul sito del Comune di tutti gli incarichi dati dal Comune in organismi pubblici e in società partecipate. Tutte le assunzioni dovranno passare per concorsi pubblici, con criteri trasparenti e verificabili da tutti i cittadini

Si propone l'istituzione del Consigliere Comunale Aggiunto per dare attuazione ai principi d'uguaglianza, di pari dignità della popolazione, d'integrazione degli stranieri e della cultura

multi etnica nel tessuto sociale ed economico del territorio comunale.

Modificare ed integrare nello Statuto Comunale la figura di CONSIGLIERE COMUNALE AGGIUNTO in rappresentanza dei cittadini stranieri non appartenenti a Stati dell'Unione Europea che, legittimamente presenti nel territorio nazionale, siano residenti nel Comune di Alghero per ragioni di studio o di lavoro». Il Consigliere Aggiunto avrebbe titolo a partecipare alle sedute del Consiglio comunale ed alle riunioni delle relative Commissioni, con diritto di parola sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, ma senza diritto di voto. Una volta modificato lo Statuto, per consentire l'elezione della nuova figura, sarà comunque necessario adottare un apposito regolamento attuativo.

Si propone infine la modifica del sistema degli appalti con l'abolizione del "massimo ribasso" come principale criterio di assegnazione, sostituendolo con quello di "offerta più vantaggiosa" corredato da diversi indicatori tra cui la sostenibilità economica e ambientale. Una Commissione del Consiglio Comunale Etica e Sostenibilità, seguirà le buone pratiche mediante un sistema di indicatori di verifica e di risultato.

Il futuro è donna

Una particolare attenzione dovrà essere data alle politiche di Pari Opportunità, definendo formali strumenti di incentivazione e di verifica alla concreta realizzazione della presenza femminile in tutti gli organismi istituzionali. Attualmente il Partito Democratico non si differenzia da altri partiti conservatori riguardo la partecipazione femminile attiva. Per il

futuro crediamo che la responsabilità di un partito moderno debba dimostrarsi nell'attuare concretamente e immediatamente pari opportunità nel sistema di governo, in modo che le "quote rosa" non siano un tema elettorale ma il giusto riconoscimento di competenze che rendano reale l'emancipazione.

8. IL BILANCIO COMUNALE

Il BILANCIO COMUNALE è attualmente caratterizzato da un grave disavanzo finanziario, dovuto ad un consistente stato debitorio nei confronti di una pluralità di soggetti che vanno dalle banche ai fornitori. Particolarmente preoccupante appare lo stato dei residui attivi, crediti non esigibili o di dubbia esigibilità, come possono essere ad esempio i canoni idrici pregressi. Ad aumentare lo stato di grave difficoltà finanziaria si sono aggiunti i tagli dello Stato, la cattiva gestione del passivo e una quantità di spese fuori controllo che hanno creato una situazione dalle prospettive inquietanti.

Il disordine amministrativo appare evidente nel divario tra le previsioni di bilancio relative alle opere da realizzare, dichiarate nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche e quanto è stato realmente realizzato. Ad una verifica dei risultati, il raggiungimento degli obiettivi appare molto basso.

Da segnalare anche l'anomalia della mancanza di previsioni di bilancio di attività importanti, come istruzione, cultura, commercio, sport, verde pubblico ed altri settori nevralgici per la vita della città. Nessun investimento per questi settori, che sarà invece necessario prendere nella massima considerazione al livello delle attività straordinarie. Le

azioni future dovranno riguardare:

- la costruzione di percorsi di bilancio sociale, partecipato e verificabile;
- attenzione a tutte le possibilità dei tagli di spesa, a partire dalla eccessiva consuetudine alle consulenze e ai trasferimenti;
- recupero dell'evasione contributiva attraverso l'incrocio dei dati catastali con le proprietà delle case e la TARSU. Un recupero della fiscalità aziendale può arrivare dall'analisi dei dati provenienti dall'Agenzia delle Entrate e dalla Camera del Commercio.
- le politiche tributarie potranno introdurre sistemi di progressività che serviranno anche a defiscalizzare in parte dai tributi locali le fasce più deboli della popolazione.

16

- gli immobili di proprietà del Comune non devono essere alienati ma valorizzati a prezzo di mercato. I proventi andranno a costituire un fondo per sovvenire le più gravi emergenze nella necessità di case.
- Le risorse più importanti potranno giungere dai fondi europei, oltre che statali e regionali, particolarmente dal Fondo Europeo Sviluppo Regionale, indirizzato per progetti di sviluppo sostenibile. Una speciale Commissione di progettazione dovrà essere istituita e, dopo un'adeguata formazione, avrà il compito di tenere costanti collegamenti con tutte le fonti di finanziamento, prevedendo le opportune progettualità.

Una città moderna utilizza tutti gli strumenti per realizzare una autentica PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA. Gli attuali strumenti di comunicazione (il web soprattutto) consentono la circolazione delle idee in tempi rapidi. Le politiche per la città e la sua pianificazione riguardano coloro che vivono la città, in particolare i più deboli ed i bambini, cittadini della città futura. L'impegno del Partito Democratico è utilizzare procedure deliberative condivise, mediante l'organizzazione di strumenti diretti di consultazioni on line e dialogo sul luogo con le realtà territoriali e sociali. La partecipazione dovrà essere estesa anche a nuovi cittadini, stranieri residenti in città, migranti, studenti. I Centri Di Quartiere dovranno essere i principali centri di animazione per una partecipazione dislocata vicina alla vita dei cittadini.

